

Pcb: i prezzi salgono!

La denuncia dei fabbricanti italiani di circuiti stampati aderenti al Gruppo Pcb di Assodel circa l'attuale situazione di mercato globale e le difficoltà nel continuare a essere competitivi

Dopo un lungo periodo di stagnazione del mercato del circuito stampato durante il quale si è osservata una continua discesa dei prezzi, in buona parte dovuta alla presenza di società di trading di prodotti cinesi che ha costretto i fabbricanti italiani a enormi sacrifici per restare nel mercato, da alcuni mesi si comincia a osservare un sensibile aumento dei listini.

Ciò dipende da diversi fattori:

- Aumento del prezzo e indisponibilità delle materie prime;
- Crescita del mercato interno cinese;
- Recupero di redditività da parte dei produttori italiani.

MATERIE PRIME: COSTI DA CAPOGIRO!

Qualche dato per rendere l'idea:

- Il prezzo del **rame** è passato dai 3,8 dollari/Kg del 2009 ai quasi 7,6 dollari di aprile 2010, con un incremento del **200%**;
- La **resina** per produrre il laminato deriva dal petrolio che nello stesso periodo è passato da 36 a oltre 70 dollari al barile con un incremento del **200%**;
- Lo **stagno** è passato da 10 a 17 dollari/Kg con una crescita del **70%**;
- L'**oro** è passato da 600 a 1200 dollari l'oncia con una crescita del **200%**;

- Il dollaro si è fortemente apprezzato facendo ulteriormente lievitare i prezzi di acquisto.

200 %

L'aumento registrato nell'arco di un anno (maggio 2010 verso maggio 2009) dai prezzi di alcune materie prime, come oro e rame

LA CINA COMANDA IL MERCATO

A complicare la situazione, il mercato interno cinese ha visto un'inaspettata crescita della domanda di oltre il 22% nell'ultimo semestre.

La crisi globale che sembrava aver toccato anche la Cina si è esaurita rapidamente e, nel caso asiatico, il calo della domanda è durato solo pochi mesi.

Nessuno si sarebbe aspettato un recupero così repentino di fron-

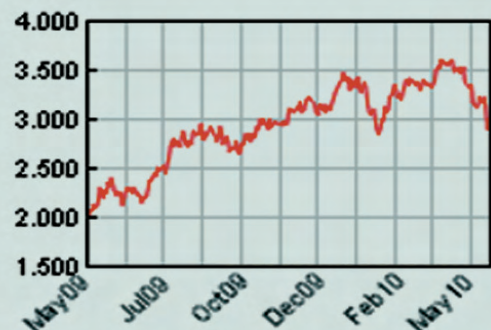
Andamento prezzi dell'oro (maggio 2009-maggio 2010)

(in dollari/oncia)



Andamento prezzi del rame (maggio 2009-maggio 2010)

(in dollari/libbra)



UNA FOTOGRAFIA DEL MERCATO

È bene ricordare le difficoltà che i produttori italiani ed europei di Pcb hanno dovuto affrontare in questi ultimi anni. Non tanto per giustificare il loro operato e i loro aumenti di prezzi, quanto per sottolineare la valenza di una produzione che sta andando via via esaurendosi e il coraggio di chi, nonostante tutto, non intende arrendersi e continua a combattere.

Ecco allora alcuni passaggi su cui è doveroso soffermarsi a riflettere:

1. Se nel 1990 in Europa esistevano **1500** produttori di circuiti stampati e nel 2000, sempre in Europa, ce n'erano **1000**, nel 2005 i numeri erano scesi a **500** e oggi se ne contano ancora meno. Di questo passo, entro il 2011 potremmo arrivarne ad averne soltanto **250**.

2. Nell'arco di un anno, sono stati chiusi cinque impianti (su sette) di laminato di rame e due impianti (su quattro) di rame.

3. Il valore del mercato di Pcb in Europa è calato del **50%** in dieci anni.

4. Negli ultimi 18 mesi non sono stati effettuati nuovi investimenti e non sono stati aperti nuovi impianti. Anzi, molti impianti produttivi europei esistenti sono stati chiusi o ridotti in termini di personale e capacità produttiva.

5. Il declino vissuto dall'industria dei Pcb è stato visto da alcuni esperti attraverso la metafora del "buco nero": molte imprese di Pcb sono infatti scomparse nel nulla e in poco tempo.

6. In un anno, le vendite di Pcb sono calate del **35%** (dati 2009 su 2008). Eppure, la Comunità Europea e le principali associazioni di categoria hanno confermato il ruolo strategico dell'industria elettronica e l'importanza di continuare a produrre per mantenere alti i livelli di competitività internazionale.

Belle parole, che però necessitano di essere seguite da azioni concrete a supporto del settore e dei suoi player.

te al quale i produttori di materiali hanno scelto di privilegiare il mercato interno piuttosto che l'export.

Tale dinamica ha fatto emergere una carenza strutturale della produzione di laminati di base. Infatti, quasi tutti i laminatori europei hanno chiuso i loro impianti e, fatta eccezione per gli stabilimenti tedeschi e austriaci, difficilmente torneranno a produrre.

Le fonti alternative sono unicamente cinesi e, a partire da aprile 2010, stanno mostrando continui aumenti di prezzi a un ritmo del **10-15%** al mese.

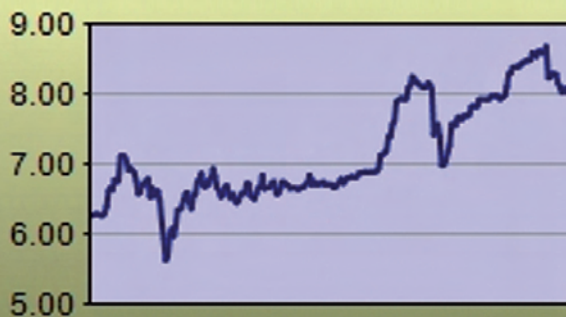
E L'EUROPA SEGUE A FATICA

I pochi manufacturer che ancora producono in Europa si sono trovati nelle condizioni di adeguare a loro volta i prezzi e i tempi di consegna alle mutate condizioni di mercato, allineandosi agli aumenti cinesi.

Ora, se consideriamo che, a seconda della tipologia di prodotto, le materie prime incidono tra il **25%** e il **50%** del prezzo di produzione, ne consegue una oggettiva necessità di recuperare valore sul prezzo di vendita dei Pcb...

È poi necessario un congruo recupero di redditività dei prodotti fabbricati in Italia. Infatti, i produttori nazionali sono riusciti a resistere alla crisi globale, ma hanno già tagliato i costi laddove si poteva e hanno assorbito tutti gli aumenti avvenuti negli ultimi 24 mesi (quanto a energia, manodopera, prodotti chi-

Andamento prezzi delle materie prime e dei metalli
(anno-su-anno in dollari/libbra)



25-50 %

L'incidenza delle materie prime sul costo di produzione e, di conseguenza, sul prezzo di vendita dei circuiti stampati

quando il mercato delle materie prime si sarà stabilizzato.

La previsione più realistica, al momento, è che i listini (che potranno variare caso per caso in funzione delle tipologie e della quantità dei prodotti) potrebbero subire un aumento sensibile e progressivo fino a questo autunno.

mici e trasporti). Ora, le aziende del settore non sono più in grado di comprimere ulteriormente i costi di produzione perché il livello di automazione e di produttività delle tecnologie utilizzate ha già raggiunto la massima efficienza possibile.

Per contro, sono richiesti investimenti importanti per adeguare gli impianti alle nuove **tecnologie HDI (High Density Interconnection)** sempre più richieste dal mercato.

AUMENTI GIUSTIFICATI

Alla luce di queste considerazioni gli aumenti che si stanno verificando nel mercato Pcb risultano giustificati e probabilmente non si tratta di un incremento "una tantum", ma di un trend che avrà termine solo

IL GRUPPO PCB

Fanno parte del Gruppo PCB interno ad Assodel:

- AAB.Tech
- AGM
- Alba Elettronica
- Arel
- Baselectron
- Cire
- Corona
- Ermes
- Esseti Elettronica
- Fonover
- Ierre
- Lopar
- O&B
- P2S Elettronica
- Ramidia
- Sitel
- Technoboard
- Tecnometal
- Teknit